

# Romolo & Remo

---

n.3  
DIC/2022



*Romolo & Remo*

**DICEMBRE 2022**

**Periodico della  
Contrada della Lupa  
Anno MMXXII,  
numero 3**

*Periodico in attesa di registrazione  
presso il Tribunale di Siena  
Spedizione in abbonamento postale  
pubblicità inferiore al 50%.*

**Direttore Responsabile:**  
Andrea Marrucci

**Progetto grafico:**  
Irene Vannucci  
Francesca Milanese

**Impaginazione:**  
La redazione

**Hanno collaborato:**  
Alessandro Angelini, Simone  
Anichini, Viola Barresi, Angela  
Bartalucci, Costanza Bianciardi,  
Giulio Bruni, Massimiliano  
Canino, Ilaria Cioni, Claudia  
Facchielli, Angela Fanetti, Elisa  
Fantini, Leonardo Fedi, Cosetta  
Meniconi, Alessandro Natale,  
Thomas Nicosia, Federica Olla,  
Carlo Piperno, Dario Presentini,  
Barbara Spezia, Benedetta  
Squarcia, Eugenia Vanni

**Foto:**  
Massimiliano Bruttini, Ela  
Bialkowka (Okno studio), Cosetta  
Meniconi, Edoardo Micheletti,  
Katia Prospero, Riccardo Puglielli

**Stampa:**  
SEREUM 3000

Contatti:  
[www.contradadellalupa.it](http://www.contradadellalupa.it)  
[info@contradadellalupa.it](mailto:info@contradadellalupa.it)

ChiantiBanca  


ET URBIS ET S  
SIGNUM ET





- p. **4** **IL SALUTO DEL PRIORE**
- p. **6** **IL SALUTO DEL CAPITANO**
- p. **8** **COM'ERAVAMO:  
FABIO E UMBERTO**
- p. **10** **PILLOLE DALL'ARCHIVIO**
- p. **12** **EVVIVA TUTTE NOI!**
- p. **13** **NOTE D'AUTUNNO**
- p. **14** **LUPA CON I GEMELLI DI GIOVANNI  
DI TURINO ALL'INGRESSO DEL  
PALAZZO PUBBLICO DI SIENA**
- p. **16** **CONSERVARE IL PASSATO PER  
IL FUTURO**
- p. **24** **MUSEO D'INVERNO**
- p. **26** **RIPARTENZE, MOMENTI  
DA PASSARE INSIEME**
- p. **28** **DONARE È UNA SCELTA DI CUORE**
- p. **30** **LUPADEL, BUONA LA PRIMA!**
- p. **32** **MA DI CHE ANNO È?**
- p. **34** **LO STECCATO DEI NOVIZI  
BEN TORNATO CAMPO**

# Vivi, uniti e solidi

Non dobbiamo mai dimenticare che l'interesse per la Lupa deve essere oltre tutto e tutti, oltre le ambizioni e le affermazioni personali

---

**D**icembre è sicuramente il mese in cui tutti noi facciamo un bilancio di ciò che ci è capitato durante l'anno che sta per finire ma, in considerazione di ciò che abbiamo vissuto nel nostro recente passato, penso che il resoconto debba essere esteso agli ultimi tre anni, ritenendo questo 2022 come la parte finale di questo difficilissimo triennio.

Il 2020 ci ha catapultati in un dramma che mai avremmo pensato di vivere, nei primi mesi del 2021 la situazione è proseguita nel segno del precedente anno indicando però una consistente diminuzione dei contagi e facendoci sperare che tutto fosse finito. L'inizio del 2022 ci ha fatto ripiombare in un uno stato di pessimismo visto il rapido innalzamento del numero dei contagiati. Sinceramente non era scontato che con quella situazione si potesse pensare di tornare alla normalità riuscendo a correre i nostri Palii e a effettuare tutte le nostre attività.

Con il passare del tempo però la situazione si andava normalizzando dandoci così la possibilità di tornare a vivere la nostra Festa e a goderci le attività di Contrada in modo abituale, quasi come nel periodo pre pandemia.

Devo essere onesto, pensavo che la preoccupazione e la paura avessero il sopravvento sulla voglia di tornare a vivere la Contrada nella sua pienezza, cioè socializzando e condividendo certi momenti con gli altri, mi aspettavo pertanto un calo delle presenze dei Lupaioli per i giorni della festa e durante tutte le nostre attività. Avrei sinceramente capito e giustificato la loro scelta, ma fortunatamente non è successo tutto questo, anzi, la partecipazione è stata a dir poco eccezionale riuscendo a raggiungere numeri straordinari sempre in crescita.





E' ancora viva in me l'emozione che ho provato quando, durante le cene della prova generale, mi sono alzato per iniziare il mio discorso e mi sono trovato davanti un "mare" di Lupaioli....credo che quell'immagine rimarrà impressa nella mia mente per sempre.

Come ho già avuto modo di dire nelle assemblee post Palio, sono orgoglioso del comportamento che Voi Lupaioli avete tenuto durante i giorni di Palio, sia di Luglio che di Agosto.

Un comportamento sempre rispettoso delle regole scritte e non scritte che disciplinano i quattro giorni di festa, sempre rispondenti ai canoni della tradizione contradaiaola senza mai scendere in comportamenti beceri che sono lontani dal nostro modo di essere contradaioi.

La sorte non ci ha aiutati e non ci ha dato la possibilità di uscire vittoriosi dalla Piazza, ma la Lupa, grazie al nostro Capitano e a tutti i suoi collaboratori, è uscita ancora una volta a testa alta disputando i due Palii con autorità e facendo sentire nelle strategie paliesche il peso e la forza della Contrada. Per questo ringrazio Cesare per quanto ha dato alla Lupa mettendo tutto se stesso, con entusiasmo e dedizione, a servizio della Contrada e sono felice di aver condiviso con lui questa mia esperienza da Priore.

Come sempre, appena il tempo di metabolizzare le emozioni vissute per i Palii corsi, ci siamo immersi nella fantastica atmosfera della Festa Titolare, come la chiamo io la FESTA INTIMA, quella che più rappresenta la vera anima della Contrada.

Anche in questa occasione l'affluenza è stata altissima e, grazie alla minuziosa organizzazione delle commissioni

di Società, abbiamo vissuto in spensieratezza le nove indimenticabili serate; ciò che mi ha colpito positivamente è stato il vedere Lupaioli di età diverse lavorare insieme, fianco a fianco in un clima disteso e sereno. Credo che questo sia il modo migliore per dare continuità alla vitalità attuale della nostra Contrada, all'unità e compattezza ritrovate, ricordandosi di mettere al primo posto, sempre e comunque, il bene della Contrada, senza chiedere niente in cambio, ma avendo solo la soddisfazione di vederla progredire e nello stesso tempo essere orgogliosi di aver fatto parte di questo progetto e progresso.

Non dobbiamo mai dimenticare che l'interesse per la Lupa deve essere oltre tutto e tutti, oltre le ambizioni e affermazioni personali.

Approfitto per fare i complimenti al nostro nuovo Capitano per l'ottimo risultato ottenuto nelle recenti elezioni, e per ringraziare la Commissione Elettorale per l'eccellente lavoro svolto.

Anche in questo caso la Contrada ha dimostrato di essere viva, unita e solida.

I Lupaioli hanno infatti indicato con fermezza alla Commissione Elettorale che l'unica strada da intraprendere era quella della continuità, proseguendo l'ottimo percorso intrapreso ormai da anni dai nostri precedenti Capitani, consapevoli che tutto ciò possa darci sempre più forza e considerazione per ottenere la vittoria nel Campo.

Auguro, infine, a tutti Voi e a tutte le persone a Voi care di trascorrere un Natale sereno e che l'anno che sta per iniziare sia promettente e ricco di soddisfazioni.

W la Lupa

il Priore

# Continuità

L'affetto e l'apprezzamento che in tanti mi state dimostrando sono linfa vitale ed energia pura per compiere qualsiasi sforzo e svolgere al meglio questo mio compito

---

**N**on avrei mai pensato di scrivere il mio primo articolo per il giornalino proprio in veste di Capitano. Eppure, sono qui a prendere confidenza con uno strumento di comunicazione che non mi è proprio, ma che mi permetterà di raggiungervi tutti.

Grazie! Questa è la prima parola che voglio rivolgervi per la fiducia espressa con le votazioni di novembre, arrivata a conclusione dell'ottimo lavoro della Commissione Elettorale, che ha permesso alla Lupa di proseguire in continuità e senza troppe interruzioni il lavoro della dirigenza Palio.

Iniziare un nuovo percorso non è mai semplice e sicuramente porta con sé la giusta dose di sfide, aprendosi per me un nuovo capitolo da Lupaiolo, nella nuova veste affidatami dalla Contrada e che con abnegazione svolgerò al massimo delle mie potenzialità.

I ringraziamenti, oggi, sono doverosi verso tutti i Lupaioli che hanno espresso la loro volontà di avermi come Capitano e verso coloro che con un gesto, una parola o un'azione mi hanno supportato nel tempo. L'affetto e l'apprezzamento che in tanti mi state dimostrando sono linfa vitale ed energia pura per compiere qualsiasi sforzo e svolgere al meglio questo mio compito.

Durante i giorni di avvicinamento alle elezioni ho ripensato ad ogni istante della mia vita di contradaio, dai primi passi mossi con il Gruppo Piccoli in cui tutto era scoperta e divertimento, alla prima volta in cui ho indossato la montura per rappresentare con orgoglio i colori della Lupa per il Minimasgalano, gli anni in società da adolescente in cui in silenzio ascoltavo in terrazza coloro che erano stati Contrada prima di me, con qualche scapaccione entrando di soppiatto nella sala biliardo. Crescendo, poi, ho iniziato ad assumere ruoli che fanno apprendere l'impegno e la fatica che devono essere profusi per il corretto funzionamento di ciò che per tutti noi è, da sempre e per sempre, una seconda casa.

Credo, onestamente, di aver ricevuto tanto dalla Lupa e di aver allo stesso tempo cercato di ricambiare con tutta la mia dedizione che mai verrà meno; il ruolo di tenente con Cesare è stato il culmine del mio percorso come Contradaio, almeno fino al 20 novembre 2022, giorno in cui ho avuto l'onore di essere eletto Capitano. Continuerò a portare avanti il lavoro svolto fino ad oggi, consapevole che la mia forza deriva da una Contrada che nel tempo ha



saputo dimostrare quanto vale.

La Lupa ha già evidenziato che la fiducia e la forza di volontà sono ciò che ci rende unici: riuscire a rimanere uniti e concentrati sugli obiettivi ci ha permesso, anche quando la sorte non era propriamente dalla nostra parte, di raggiungere risultati rilevanti e per nulla scontati. Dobbiamo, quindi, tutti insieme, saldamente, continuare a rimanere concentrati sul nostro modo di essere Contrada e sul nostro modo di affrontare le sfide, per riuscire ad ottenere quelle soddisfazioni che tutti noi auspichiamo.

Nell'approssimarsi delle festività natalizie e nell'attesa di ritrovarsi tutti insieme in piazzetta, vi faccio i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, nella speranza che possiate festeggiare felicemente circondati dall'affetto dei vostri cari.

W la Lupa

**il Capitano**



# Com'eravamo: FABIO E UMBERTO

Le date si accavallano, alcuni amici fraterni non ci sono più; a noi,  
però, piace tenere stretto il loro ricordo

---

**P**roponiamo in questo numero del giornalino la rubrica del "com'eravamo" per far vivere (a chi non c'era) e rivivere (per chi ha qualche annetto in più) momenti di vita contraddaiola ormai passata.

Dopo il Secco e Marco questa volta ci ritroviamo a fare due chiacchiere con Umberto e Fabio.

Fabio Beneforti e Umberto Bartalucci: due cognomi importanti.

Una vita passata nella Lupa, una vita passata in Economato, una vita passata nei campi di calcio.

Sì! Proprio nei campetti di calcio anni '70. Quando chiedo loro di raccontarmi qualche aneddoto della loro gioventù la prima cosa che ricordano sono tutti i tornei di calcio fatti con la maglia della Lupa:

"Li facevamo tutti ... di tutti i tipi: a sette a undici, unica costante: allenatore Biccio!"

Le date si confondono un po' e gli anni lo stesso ma la certezza è che una volta arrivarono in finale: Giordano, mitico portiere, non prese nemmeno un gol per tutto il campionato, vinsero ma Umberto saltò proprio la finale (il giorno prima era partito militare).



Un ricordo nitido di quel campionato fu una partita giocata alle 15.00 a Castelnuovo.

A quel tempo non c'erano i telefonini e di conseguenza nemmeno i gruppi di whatsapp, tutti avvertivano tutti. Il Gallo doveva telefonare a Edoardo Fantini.

"Lo avrà fatto?"

Certo! Però lo mandò alle Badesse alle 15.30. Il Fantini giocava titolare, il Gallo era la sua riserva. Aspetta... aspetta... Biccio fu costretto a schierare Stefano. Nel frattempo Edoardo, alle Badesse, vide arrivare altre due squadre, controllarono il calendario e capì tutto! Arrivò a Castelnuovo per il secondo tempo!!

Nel 1989 diventarono "Provveditori" nel seggio del Priore Magi, iniziarono a fare gli economi guidati da Sergio Gelasini e Africo Pasquinucci.

Insieme, da economi, hanno vinto un Palio e un minimasgalano ma in coppia con altri provveditori, Duccio, Gianmaria e Nicola, hanno vinto cinque masgalani: il primo Umberto con Duccio nel '93 l'ultimo Fabio con Nicola nel 2012.



Del Palio dell'89 ricordano che la sera della vittoria loro due erano ad attaccare i braccialetti e che tutte le volte che c'era un corteo venivano tolte le bandiere esposte in Vallerozzi, venivano messe nelle aste con il piombo e, al ritorno, rimesse al loro posto.

L'economato come lo intendiamo oggi prese vita proprio in quegli anni.

"A quei tempi non c'era niente ... mancavano i cacciaviti, i martelli... s'iniziava da zero, come provveditori avevamo a disposizione trecentomila lire l'anno".

Iniziarono a fare i primi tamburi sotto l'abile guida di Luciano Cafarelli e con l'aiuto di Duccio e Gianmaria; in contrada c'erano solo sei tamburi imperiali fatti dal Peccianti, gli altri erano quelli di ottone che, per farli brillare, venivano lucidati con il Sidol.

Una volta, dopo l'ennesimo scambio di battute per le bandiere ai confini decisero, in accordo con Nilo del Bruco, di mettere un portabandiera doppio alla chiesa di San Donato.

Stavano tentando di murare il portabandiera (senza grande successo) quando passò in motorino il Fanetti, allora economo della Giraffa, che vedendoli accorse subito in loro aiuto: 1 portabandiera 4 economi.

La sera che decisero di murare la bacheca all'angolo di Piazza del Monte, non sappiamo come e chiamata da chi, arrivò una pattuglia dei carabinieri per capire chi erano quei due personaggi che armati di trapano "traffucavano" vicino alla banca; forse era la stessa pattuglia che arrivò anche quando ebbero la brillante idea di segare alcuni cartelli stradali che gli davano

noia quando attaccavano i braccialetti...

Andaronomolto vicino a prendere una denuncia quando, convinti di fare una grande cosa, attaccarono i braccialetti, per lo stallo invernale, nel magazzino a metà Vallerozzi: il magazzino dell'ape (così chiamato anche se un apino la Lupa non l'ha mai avuto).

Trapanavano, battevano e inchiodavano così tanto che crettarono tutto il muro del palazzo confinante; menomale qualcuno riuscì a convincere i malcapitati vicini "del magazzino dell'ape" a ritirare la denuncia. Il famoso apino era di Guerriero e lo prestava regolarmente alla contrada; serviva soprattutto per portare gli armadi al comune. Di solito nel cassone insieme agli armadi c'era Gianmaria che ogni volta rischiava di volare fuori per le curve di Beccafumi.

Per portare le bandiere ai confini, durante la festa titolare, usavano la macchina di Bigo: seggiolini sdraiati, tutte le bandiere e Duccio (dovevano essere seggioli particolarmente comodi perché una sera Duccio distrutto dalla stanchezza si addormentò e non riuscivano a svegliarlo!).

Ricordano con nostalgia i gloriosi giri in campagna, tutti fatti a piedi ...quanta stanchezza ma quante risate. Si è fatto tardi è ora di andare a casa con il rammarico che i ricordi stanno un po' svanendo, le date si accavallano, alcuni amici fraterni non ci sono più; a noi, però, piace tenere stretto il loro ricordo mentre attaccano i braccialetti e vanno a giro con l'apino della Lupa ... che della Lupa non era.

**Angela Bartalucci**

# Pillole dall'Archivio

Un nuovo stemma per le nostre Bandiere:  
la concessione Savoia

Nell'assemblea generale del 31 Luglio 1887 ("riunitasi alle ore 3 e ½ pomeridiane e constatato che gli Adunati in nr.22 sono sufficienti per la validità delle deliberazioni e tutti idonei a poter votare") il Priore informa al punto 4 dell'Ordine del giorno nelle Comunicazioni Diverse, che il giorno precedente, nell'Adunanza tra i Priori "Egli insieme ad altri Priori abbiano domandato ciascuno per la propria Contrada alla Casa Reale delle distinzioni particolari in ricordo della venuta delle Loro Maestà nella nostra città".

Il desiderio delle Contrade di arricchire i propri stemmi con concessioni di simboli della Real Casa avviene all'indomani del palio corso il 16 Luglio 1887. Saputo che le loro Maestà Umberto I e Margherita di Savoia si sarebbero recati a Siena durante quel mese, il Consiglio Comunale deliberò di spostare il Palio del 2 luglio al giorno in cui le Loro Maestà fossero state presenti nella nostra Città. Nessuno però era a conoscenza del giorno in cui sarebbero arrivati e di conseguenza fu deciso dai Priori delle contrade partecipanti al Palio (nell'ordine di arrivo: Giraffa, Unicorno, Lupa, Civetta, Tartuca, Bruco, Montone, Nicchio, Torre, Drago) di assegnare i cavalli il giorno 7 Luglio cominciando a fare le prove regolari fino a tutto il giorno 10.

Saputo finalmente che i Reali sarebbe giunti a Siena il 14 Luglio, il Sindaco comunicò ufficialmente che la Prova generale si sarebbe corsa il 15 ed il Palio il 16 Luglio.

Nei "Quaderni del Griccioli" della Nobil Contrada dell'Aquila (dal sito [lpalio.org](http://lpalio.org)) si legge che i Sovrani assistettero al palio dalla ringhiera del Circolo degli Uniti mentre il Corteo storico fu aumentato di circa 140 persone tra trombettieri, paggi, armigeri, cavalieri etc. in modo che uscì sfarzoso, elegante, imponente.

Come detto il Palio fu vinto dalla Giraffa (non ancora Imperiale, titolo che le fu concesso nel 1939) ed al fantino vittorioso Genesio Sampieri il re fece rimettere una mancia di £ 200.

Il commissario del re alla Consulta araldica barone Antonio Manno incaricò (come si legge sul sito [lpalio.org](http://lpalio.org) a cura di Sergio Ghezzi) il blasonista Luigi Cantù di realizzare i disegni con gli attributi reali sotto varie forme grafiche come la croce Savoia, le rosette, il nodo sabauda o la corona reale. Fra il 1888 e il 1889 la Consulta Araldica del regno consegnò gli elaborati ad ogni Contrada.

Il 28 Aprile 1888, in una lettera indirizzata al "Sig. Priore della Contrada della Lupa" dall'allora Prefetto Giacomelli si legge testualmente: "Mi pregio di accompagnare la lettera ministeriale con annesso disegno dei nuovi emblemi che S.M. il Re si è compiaciuto di concedere a codesta Contrada che ne possa fregiare le insegne



nella propria bandiera, come imperitura ricordanza della visita fatta in Siena dagli Augusti Sovrani."

La lettera del Ministero della casa di S.M. (con nr. d'ordine 3809 del 24 Aprile 1888) è indirizzata all'illustrissimo Enrico Micchi Priore della Contrada della Lupa.

"Ill.mo Sig. Priore, in occasione della visita e dimora fatta in Siena dalle LL.MM. i nostri Sovrani nel Luglio del decorso anno, cotesta Contrada onde avere imperitura ricordanza del solenne avvenimento ebbe ad implorare la facoltà di poter fregiare collo stemma reale il proprio gonfalone."

Sua Maestà il Re memore delle festose e liete accoglienze ricevute visitando codesta città con Sua Maestà la Regina ha desiderato che rimanesse a cotesta contrada perenne prova di vivissimo gradimento Suo e dell'augusta Sovrana per le tante affettuose ed entusiastiche dimostrazioni della gentile città di Siena.



In seguito a parere della consulta araldica del regno Sua maestà ha determinato che le insegne usate nella propria bandiera dalla Contrada dalla S.V. governata siano in memoria di quell'evento particolarmente contraddistinte come segue:

Essa che fa per impresa un campo di paesaggio con la lupa coronata all'antica, allattante due bambini uno dei quali tiene ritta un'asta colla fiamma svolazzante troncata di nero e bianco, il tutto al naturale, avrà pertanto facoltà d'inquadrare la detta impresa colla bordatura composta di argento e di rosso, ciascun pezzo carico di una crocetta dell'uno nell'altro.

Affinché rimanga a cotesta Contrada documento grafico della precisa forma con la quale si dovrà disegnare la reale concessione, ho il pregio di trasmettere a V.S. col visto di questo Ministero, il tipo in cui sono effigiati gli emblemi che Essa è autorizzata ad assumere in segno della sovrana benevolenza sotto la vigilanza per la loro invariabilità dell'autorità politica della provincia"

L'attestato ufficiale con tanto di disegno dello stemma "corretto" ed arricchito della concessione reale, è conservato in un quadro appeso nella Saletta di Rappresentanza ed è bello osservare come la Consulta Araldica del regno prescrisse fin nei più minuti particolari, il disegno e le conformità cui attenersi.

Nell'Adunanza generale del 27 Maggio 1888 (riunitasi alle "3 e ½" pomeridiane alla presenza di nr.25 adunati sufficienti a norma delle costituzioni per deliberare) al 6° punto all'ordine del giorno nelle comunicazioni diverse il Cancelliere Manenti scrive "Vien data lettura e presentato agli Adunati la lettera e lo stemma pervenuto alla nostra Contrada dalla Real Casa".

Nient'altro.

Evidentemente ai Lupaioli di 134 anni fa, lo stemma proposto piacque molto se pensiamo che è lo stesso che vediamo oggi dipinto mentre sventola sulle nostre bandiere.

**Costanza Bianciardi**

# Evviva tutte noi!

Una storia di eccellenza che vive e si rinnova

**C**ongratulazioni a tutte le bandieraie, sarte, pittrici e ricamatrici della Lupa che il 27 Novembre hanno festeggiato il loro venticinquennale alla presenza delle loro "colleghe" delle altre 16 consorelle. Una storia di eccellenza che vive e si rinnova! Evviva tutte voi!



Atticciati Edda, Barbi Daniela, Barluzzi Laura, Bartalucci Angela, Bassi Daniela, Bertini Carla, Bertini Marisa, Bezzini Francesca, Bianciardi Maria Pia, Bischi Marcella, Boccucci Laura, Bonechi Claudia, Burroni Angela, Cavallo Caterina, Ceccarini Simonetta, Celli Paola, Cerofolini Cristina, Chellini Roberta, Chiriatti Antonella, Cialdini Lucia, Cinquini Antonella, Ciobanu Mariana, Coli Donatella, D'Errico Valentina, Degl'Innocenti Anna, Donatini Gabriella, Fanetti Angela, Franci Sabrina, Frati Lucia, Gabbricci Barbara, Geloni Lucia, Giudici Sandra, Graziani Maria, Imberciadori Maria Luisa, Masti Laura, Meiattini Maria Augusta, Mugnai Maura, Nicosia Barbara, Panti Carla, Papini Marzia, Pepi Vanessa, Pesucci Franca, Pianigiani Maria Grazia, Pisani Elena, Pisani Sandra, Raffaelli Nicoletta, Ricci Gabriella, Ricciuti Valentina, Robustelli Veronica, Rossi Franca, Sbardellati Vanna, Scattoni Francesca, Scattoni Benedetta, Simpatico Antonella, Simpatico Verdiana, Spezia Barbara, Stazzoni Gemma, Tacconi Carolina, Tafani Irene, Tatini Monica, Tenisci Lia, Tinacci Tiziana, Trabalzini Daria, Turchini Vanna, Valentini Vanna, Vichi Patrizia.

**Gabriella Donatini**

# Note d'Autunno

---



La rassegna di musica da camera Note d'Autunno è giunta quest'anno alla sua diciannovesima edizione. Organizzata dalla contrada e con sede nella Sala Capitolare dell'Oratorio di San Rocco, si è articolata in tre serate: lunedì 21 novembre, mercoledì 23 novembre, venerdì 25 novembre.

I programmi sono stati vari e diversificati. La rassegna è iniziata il 21 con un promettente e giovanissimo chitarrista bresciano, Emanuele Pauletta, che ha presentato brani di Bach e del Novecento, offrendo all'ascolto le possibilità timbriche e suggestive del suo strumento. Il 23 ha visto il soprano Maria Billeri e il pianista Guglielmo Pianigiani con un repertorio

dedicato ai Lieder di Strauss e ad alcune figure femminili del Romanticismo tedesco (da Schumann a Wolf) con un'escursione nel mondo liberty di Malipiero. L'ultima sera, il 25, il programma prevedeva il recital pianistico di Andrea Trovato, *Reflets de l'âme*, incentrato su brani del più intimo Chopin e del virtuosistico Liszt, passando attraverso le nuances impressionistiche di Respighi e Debussy. Un'occasione da non perdere per chi ama la grande musica e vuole abbandonarsi alla raffinatezza semantica del suono cameristico.

Un ringraziamento speciale da parte della Contrada a Francesco Oliveto, Guglielmo Pianigiani, Luca Petrangeli ed Elisa Fantini per l'immane lavoro svolto.

# Lupa con i gemelli di Giovanni di Turino all'ingresso del Palazzo Pubblico di Siena

Questa Lupa piena di garbo e di eleganza, con la sua corporatura liscia che saremmo indotti ad accarezzare, con la sua coda morbida e vellutata, segnata da tanti ricci cesellati con la tecnica scaltrita del grande orafo



**R**ispetto all'aggressiva fierezza che esprime la Lupa capitolina, quella che esaminiamo in questa occasione si presenta di tutt'altra specie, nonostante che il suo autore abbia tenuto forse presente il modello romano e che il materiale in cui sono plasmati i due esemplari sia sempre il bronzo, nobile fin dall'antichità. Si tratta della Lupa con gemelli in bronzo dorato appunto, che dal 1959 si conserva nel Museo Civico di Siena, e

più precisamente nello spazio riservato agli oggetti di oreficeria ricavato davanti alla cappella dei Signori del Palazzo Pubblico. Originariamente, e quindi fino a tempi relativamente recenti, l'opera si conservava sulla colonna di pregiato marmo di Ansedonia collocata di fianco all'ingresso, posto a destra guardando la facciata del Palazzo Pubblico, e tuttora in quella medesima posizione è posta una copia moderna del

medesimo gruppo scultoreo. Questa Lupa con gemelli fu collocata nella sua posizione originaria nel 1430, quando la Signoria di Siena decise di conferire un rilievo emblematico a quel simbolo, che era divenuto già nel corso del Trecento un esplicito richiamo alle origini romane di Siena, come è possibile constatare dalla sua presenza negli affreschi di Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti e nelle decorazioni plastiche in marmo dello stesso Palazzo, e della torre del Mangia. La progressiva riscoperta dell'antico che emergeva con la cultura umanistica del tempo, e che a Siena avrebbe raggiunto il culmine della sua diffusione alcuni decenni più tardi al tempo del pontificato di Pio II Piccolomini, trova proprio nella celebrazione della Lupa bronzea per l'ingresso al Palazzo un suo concreto manifesto.

Nonostante la sua esposizione secolare agli agenti atmosferici, questo spettacolare oggetto d'oreficeria monumentale si conserva in uno stato di conservazione abbastanza buono, anche se le parti più delicate - gli stemmi a mandorla su fondo di smalto azzurro, che ornano la base rettangolare della Lupa e che rappresentano i simboli del Comune, dei Terzi e delle antiche Compagnie Militari - hanno inevitabilmente sofferto le ingiurie del tempo. L'opera fu commissionata a Giovanni di Turino, uno dei più rinomati orafi della Siena dei primi decenni del Quattrocento, l'epigono di una prestigiosa tradizione di produzione orafa, che nella città aveva avuto inizio dalla seconda metà del Duecento con personalità della statura di Guccio di Mannaia, capaci di orientare, con il loro linguaggio ultra-gotico, perfino la pittura dei grandi maestri operosi in quel periodo. Questo maestro ebbe la ventura di operare gomito a gomito con Jacopo della Quercia, Lorenzo Ghiberti, Donatello, vale a dire con i tre maggiori scultori del suo tempo e, per meglio dire, tra i maggiori di ogni tempo. Una delle sue imprese più celebri fu infatti la decorazione del fonte battesimale della pieve senese di San Giovanni dove, seguendo le orme soprattutto di Ghiberti e di Donatello, realizzò alcune formelle, così come bronzetti con allegorie e angeli musici sempre del medesimo pregiato materiale. Se in quell'impresa la sua opera fu davvero impari al livello raggiunto dai suoi illustri compagni d'avventura - ma la competizione sarebbe stata improponibile per chiunque altro - nella Lupa del Palazzo Pubblico, dove forse era più libero dalla concorrenza, egli seppe dare davvero il meglio di sé. I due gemelli, dai corpi delicati ma come leggermente rinsaccati, mantengono l'andamento un po' ingenuamente goffo che vediamo anche negli angeli musici da lui posti a coronamento del fonte battesimale. Uno dei due fratellini in epoca

imprecisata era stato spostato dalla postura originaria e messo in piedi e solo dopo il restauro fu ricollocato giacente a terra, come lo vediamo ora. Non a caso nella copia della Lupa dinanzi al Palazzo lo vediamo invece ancora ritto, in posizione del tutto incongrua con quella che aveva per lui pensato Giovanni di Turino. L'altro, seduto, pare allungarsi con slancio vorace, per suggerire il latte dalle mammelle della Lupa. Ma è certamente su di lei che si sono concentrate le maggiori cure dell'artista, raffigurandola con il suo passo leggero col muso affilato ma tutt'altro che feroce, dall'apparenza docile e accostante, circospetta ma mite come una cagnetta domestica. E' come se il Comune di Siena volesse offrire al visitatore forestiero che entrava dentro il Palazzo un'impressione di sé accogliente e positiva e l'orafo ha saputo assecondare degnamente questo probabile proponimento delle autorità cittadine, dato che quella Lupa incarnava plasticamente l'istituzione che custodiva. Del resto Giovanni di Turino apparteneva alla cultura del gotico tardo o internazionale, come Francesco di Valdambriano, Domenico di Niccolò dei cori a Siena, come lo stesso Ghiberti o Gentile da Fabriano a Firenze, esponenti di quel linguaggio, nato per esprimere eleganza raffinata, garbo nel tratto, decorazioni calligrafiche, non certo pathos o feroce aggressività. L'appartenenza a questa cultura propensa all'ornatissimo e alla raffinata eleganza nelle soluzioni formali, possiamo apprezzarla nel tenero mantello di questa Lupa, ricoperto di pelame lungo le zampe, nel collo e nella coda, che si aggroviglia in riccioli preziosi e in sinuose volute lineari. Anche il costato dell'animale non è messo in risalto con energia, per caratterizzare in senso famelico la Lupa, ma risulta appena graffito in superficie, quasi per assecondare il morbido profilo del suo corpo allungato. Dopo aver cercato di imitare i grandi orafi scultori come Ghiberti, dopo aver gareggiato con gli stessi Donatello e Jacopo della Quercia, ora Giovanni di Turino poteva dispiegare la sua vena più genuina e sincera senza condizionamenti o modelli ai quali attenersi. Ne sortisce questa Lupa piena di garbo e di eleganza, con la sua corporatura liscia che saremmo indotti ad accarezzare, con la sua coda morbida e vellutata, segnata da tanti ricci cesellati con la tecnica scaltrita del grande orafo. Siena avrebbe visto più tardi la creazione di altre lupe, segnate da accenti più antiquari e da ben più vibrante ferocia, ma nessuna scultura avrebbe raggiunto l'eleganza sopraffina di questo canide fedele e mansueto, pronto ad accogliere quasi scodinzolando, il visitatore all'ingresso della più prestigiosa istituzione dell'antica Repubblica.

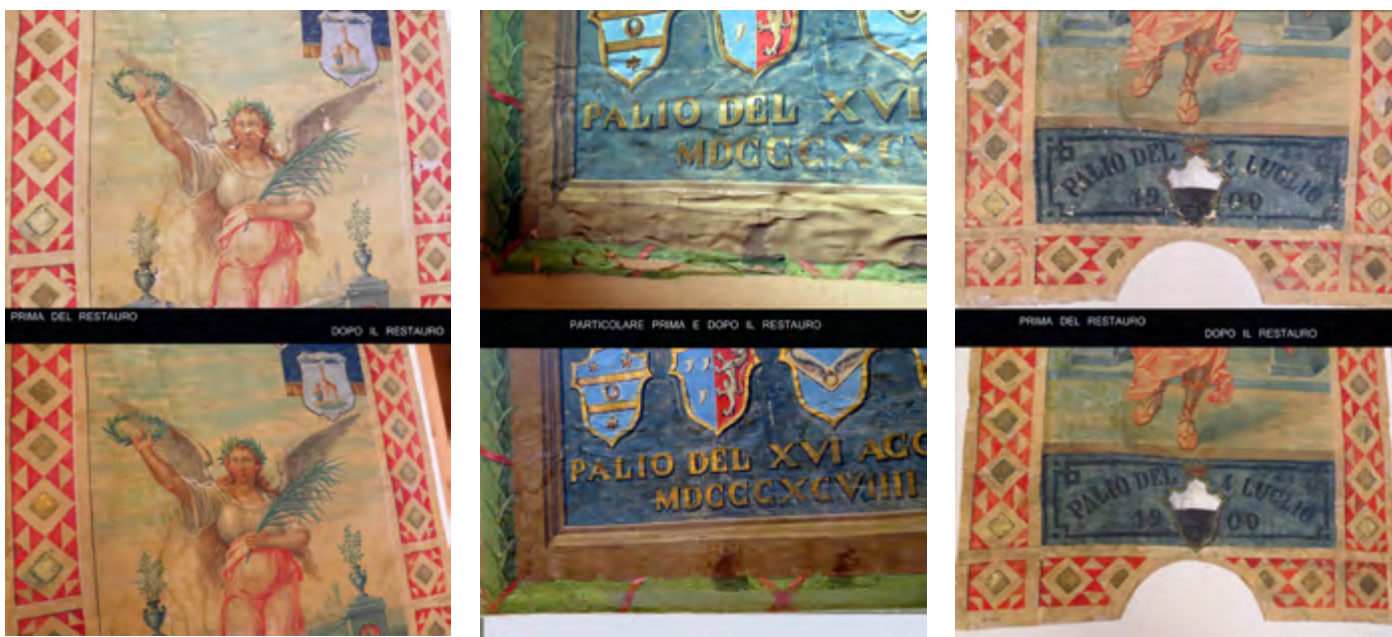
**Alessandro Angelini**

# Conservare il passato per il Futuro

Il lavoro di restauro offre un grande privilegio: quello di  
vedere le opere d'arte nel profondo

---





**N**ei mesi passati, più precisamente nel periodo che va da Dicembre 2021 ad Agosto 2022, due dei nostri Palii (16 Agosto 1899 e 4 Luglio 1909) sono passati sotto le sapienti mani della restauratrice Sandra Bogi de "L'antico tessuto" per un restauro che ha ridato loro la vitalità e la bellezza di un tempo.

La manutenzione e il monitoraggio di questi tessuti, che sono purtroppo aggrediti dalle insidie del tempo, sono attività di profonda importanza, come dice la stessa restauratrice:

"Questi restauri hanno dimostrato ancora una volta quanto la manutenzione e il monitoraggio possano impedire danni che nel tempo richiederebbero interventi maggiori e più invasivi. Studiare e proteggere questo patrimonio unico che abbiamo è un nostro dovere e ci dà l'opportunità di conoscere la nostra storia per tramandarla alle generazioni future."

Abbiamo voluto porre alcune domande a chi ci ha permesso di vedere i Palii vinti sotto una "nuova" luce:

### **Buongiorno Sandra, puoi descriverci i Palii che hai restaurato?**

I palii restaurati sono quello del 1899 dipinto da Pietro Loli Piccolomini e quello del 1909 dipinto da Carlo Merlini. I drappelloni si trovavano da tempo in condizioni di conservazione molto precaria e per questo erano stati protetti con un voile di seta cucito sopra il pannello con il quale erano esposti in attesa di un vero restauro.

### **Che tipo di intervento è stato fatto?**

Il palio del 1899 è stato restaurato con un intervento di tipo conservativo. La seta dipinta è stata consolidata con un supporto di seta sul retro applicato con tecnica a resina, dopo averlo liberato dalle toppe di nastro adesivo che erano state attaccate sul retro e ridato planarità all'opera. Per una maggiore unità visiva, sotto alle lacune, sono stati posizionati dei tessuti dello stesso colore.

Il palio del 1909, invece, è irreversibilmente compromesso da un vecchio intervento che è stato fatto incollando una tela pesante sul retro con adesivi che ne rendono troppo invasiva la rimozione. Inoltre, sulla tela di supporto sono state ridipinte tutte le parti originali che già al momento del restauro erano mancanti.

Questo, al di là dell'aspetto estetico ed etico dell'intervento, non ha dato stabilità all'opera perché nonostante la tenacità della colla tra il supporto e la seta dipinta, nel tempo alcune parti del tessuto dipinto si sono sollevate e staccate dal supporto.

### **Quali tecniche sono state usate?**

L'intervento attuale è stato come di "maquillage estremo": sono stati, cioè, riposizionati i vari frammenti originali che si erano staccati dal palio, con piccoli ritocchi pittorici, per uniformità del dipinto e, per fermare i frammenti di seta e permettere l'esposizione in verticale, il palio è stato messo su un nuovo telaio e vi è stato posizionato sopra un tulle invisibile cucito lungo i perimetri.



**Puoi raccontarci alcune sensazioni che hai provato durante il restauro?**

Il lavoro di restauro offre un grande privilegio: quello di vedere le opere d'arte nel profondo e di scoprire cose che solitamente non è possibile cogliere perché nascoste sul retro o nelle confezioni.

**Durante l'intervento hai trovato dettagli/curiosità?**

Sul Palio del 1909 la curiosità che ho individuato non era così nascosta, ma non era neanche facile da vedere. Si tratta di una scritta sul ventre della figura in primo piano che a causa della sbiaditura e della seta lacerata non si notava molto.

La scritta è più o meno questa: "OGNI 9 ANNI PARTORISCE".

Io non sono riuscita a risolvere il mistero e sarebbe interessante riuscire a saperne di più.

**Quant'è importante, secondo te, conservare il patrimonio di una contrada?**

Il patrimonio storico artistico conservato nei musei delle Contrade è costituito in gran parte da opere tessili, oggetti che senza attenzioni adeguate possono andare incontro a rapido degrado.

Conservare questo patrimonio è un nostro dovere e ci dà l'opportunità di conoscere la nostra storia per tramandarla alle generazioni future.

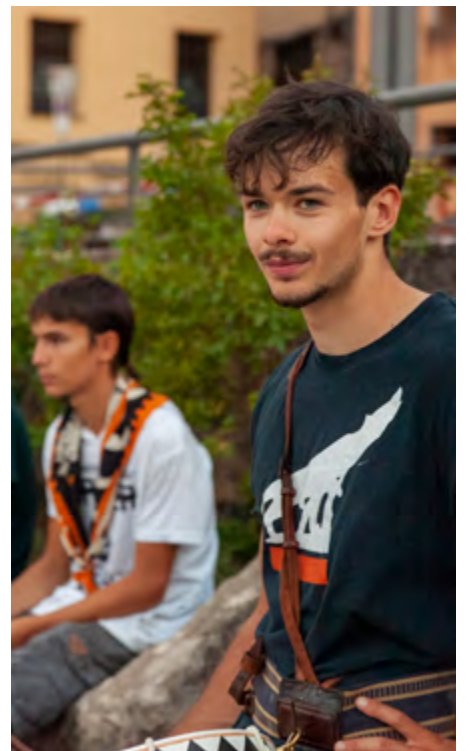
*Dario Presentini e Viola Barresi*











# Museo d'Inverno

UNDICESIMA EDIZIONE

---





**L**a Contrada della Lupa è lieta di rinnovare il consueto appuntamento con l'arte contemporanea, con la nuova mostra del Museo d'Inverno che per questa occasione ha invitato i due artisti italiani Chiara Camoni e Luca Bertolo ad esporre la loro collezione privata di opere.

I due artisti sono stati invitati insieme perché la loro collezione è per lo più condivisa da entrambi, e si trova nella casa dove attualmente vivono.

La particolarità di questa mostra sta proprio nella modalità di selezione attuata dai due artisti, i quali, invece di considerare la loro intera e numerosa collezione, hanno scelto solo le opere presenti nella camera da letto, la stanza della casa che maggiormente identifica il loro legame più intimo.

Partire dallo spazio come criterio di selezione e non da altre motivazioni di natura artistica o affettiva, fa porre l'attenzione sulla posizione occupata da questi lavori all'interno dell'abitazione.

Saranno esposte otto opere in tutto, fra pittura, scultura e fotografia, che verranno fisicamente trasferite, per tutta la durata della mostra, insieme ad alcuni complementi di arredo, dallo spazio della camera da letto di Chiara Camoni e Luca Bertolo, al Museo d'Inverno.

Chiara Camoni (1974, Piacenza) vive e lavora a Fabbiano, Alta Versilia. Lavora con il disegno, le stampe vegetali, il video e la scultura, in particolare con la ceramica. Le sue opere sono spesso realizzate in collaborazione con amici e parenti, in gruppi estemporanei o attraverso seminari e workshop organizzati. "Il Centro di Sperimentazione" da alcuni anni compare accanto all'artista raccogliendo varie forme di autorialità condivisa. Con Cencilia Canziani sviluppa il ciclo di seminari "La Giusta Misura".

Mostre recenti: *Persones Persons*, Biennale Gherdëina, Val Gardena, 2022; *La distruzione bella*, SpazioA, Pistoia, 2022; *La Meraviglia*, CEAAC, Strasbourg, 2021; *Deux Soeurs*, CAPC, Bordeaux, 2020; *IO DICO IO*, GNAM, Roma, 2020; 17a Quadriennale di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2020; *Artifices instables*, Storie di ceramiche, NMNM, Monaco, 2020; *About this and that. The self and the other. Like everything*, Mostyn, Llandudno, Wales, 2019.

Luca Bertolo (Milano 1968) ha studiato informatica all'università Statale di Milano e poi pittura all'Accademia di Brera, dove si è diplomato nel 1998. Ha vissuto a São Paulo, Londra, Berlino, Vienna e, dal 2005, in un paese montano delle Alpi Apuane. Ha partecipato a mostre in spazi pubblici e privati tra cui MART, Rovereto; MAN, Nuoro; Fondazione del Monte; Bologna; MAGA, Gallarate; Fondazione Prada, Milano; GAM, Torino, GNAM, Roma; Centro Pecci, Prato; Nomas Foundation, Roma; 176/Zabludowicz Collection, Londra; MACRO, Roma; Kettle's Yard, Cambridge; e in gallerie private, tra cui SpazioA, Pistoia; Arcade, Londra/Bruxelles; Marc Foxx, Los Angeles; Galerie Perrotin, Parigi; Galerie Tatjana Pieters, Gent; The Goma, Madrid; Galeria 3+1, Lisbona; Pierogi Gallery, New York, Aalst Network, Aalst. Suoi articoli sono apparsi su varie riviste e blogs, parzialmente raccolti nel libro *I baffi del bambino*. Scritti sull'arte e sugli artisti, *Quodlibet*, 2018. Insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Il Museo d'Inverno, con questa di maggio (inaugurata un po' fuori stagione) è giunto alla sua decima mostra, in questi sei anni di esistenza si sono susseguiti importanti artisti. Per questo e per la particolarità di tutto il progetto, è stato riconosciuto via via in importanti contesti del contemporaneo.

E' già definita la programmazione della prossima stagione con nuovi artisti ed eventi straordinari che ancora è prematuro svelare e delle prossime opere che andranno ad unirsi alle altre sei presenti nello spazio interno ed esterno.

**Eugenia Vanni**

# Ripartenze, momenti da passare insieme

---

**C**i siamo di nuovo... Finalmente, siamo tornati alla normalità, una nuova estate da passare insieme!!!! Si parte con giugno e con la prima trasferta dopo 2 anni... Il campo!!!! Tre giorni intensi di puro divertimento. Fra risate, scherzi, canti e acquate di tempo per dormire ce n'è stato veramente poco. Tuttavia non è mancato il momento dove i cittini



sono riusciti a realizzare una vera e propria passeggiata storica, con monture realizzate a mano con materiali improvvisati. Eccoci, finalmente è Palio!! Che emozione ritrovarsi in Piazzetta per andare in su tutti insieme a vedere le prove! Abbiamo nuovamente cantato e vissuto i brividi per i nostri colori. Dato che il tempo insieme non è mai troppo, ad agosto perché non andare con i nostri cittini a vedere le prove di notte!?!?!?!? Ore di sonno poche, ma entusiasmo alle stelle!!!

Non c'è stato tempo di riprendersi dalle fatiche del Palio, ed eccoci sotto con i preparativi per il tabernacolo e la Festa Titolare.

I nostri cittini con tutta la loro potenza e fame di vittoria hanno dato vita a dei palii ricchi di emozioni e colpi di scena per tutti, portandosi a casa i drappelloni dipinti dai nostri Novizi che ringraziamo.

Dopo 2 anni i cittini delle altre Contrade sono stati di nuovo nostri ospiti per partecipare alla Corsa dei Carretti, che senza fare troppo i modesti, abbiamo anche vinto!!

L'ultima tra le tante emozioni vissute finora, è stata quella dei nostri cittini al Minimasgalano, un grandissimo applauso a Ettore Bianchini, Guglielmo Sensi e Leonardo Muzzi!!!

Ci aspetta un inverno insieme ricco di appuntamenti... STAY TUNED!!

W LA LUPA! W LA COMMISSIONE PICCOLI! W I PICCOLI LUPAIOLI!

**La Commissione Piccoli**



# Donare è una scelta di cuore

Un invito a tutti i contraddaioli alla donazione di sangue

---

**D**onare il sangue significa letteralmente donare una parte di sé e della propria energia vitale a qualcuno che sta soffrendo, qualcuno che ne ha un reale ed urgente bisogno, preoccupandosi ed agendo per il bene della comunità e per la salvaguardia della vita.

Si è calcolato che nel mondo, approssimativamente, ogni 2 secondi qualcuno ha bisogno di sangue.

Le cure per circa 1.800 persone al giorno sono garantite grazie alle donazioni volontarie di sangue. Queste rappresentano un atto concreto e disinteressato di solidarietà e il sistema trasfusionale nazionale si fonda sul principio della donazione volontaria, anonima e non remunerata.

Donare il sangue è innanzitutto un dovere civico; la disponibilità di sangue è infatti un patrimonio collettivo a cui ognuno di noi può attingere in caso di necessità e in ogni momento.

Una riserva di sangue che soddisfi il fabbisogno della nostra comunità è quindi una garanzia per la salute di tutti, donne, uomini, giovani, vecchi, bambini, compresi noi stessi e le persone che ci sono più care.

Il sangue e gli emocomponenti sono un'esigenza quotidiana, che diventa tragica ogni volta che il sangue manca, non solo in caso eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria: nell'esecuzione di trapianti e di vari interventi chirurgici, nei servizi di primo soccorso, nelle terapie oncologiche contro tumori e leucemie, e nella formulazione dei farmaci plasmaderivati, chiamati non a caso anche farmaci salvavita, i quali vengono utilizzati per contrastare patologie importanti quali anemie croniche, emofilia, malattie del fegato, deficit immunologici o nella profilassi di infezioni come il tetano e l'epatite B. Il sangue e i suoi componenti sono quindi presidi terapeutici indispensabili per la vita e purtroppo non sono riproducibili in laboratorio. Ciò significa che non esistono ad oggi alternative possibili alla donazione, e se vogliamo una sanità capace di prendersi cura di noi, non possiamo far appello solo sulla scienza e alla medicina, ma dobbiamo dare il nostro contributo quando possibile.

I donatori periodici cioè tutti coloro che a intervalli di tempo regolari si recano presso le strutture trasfusionali per donare il loro sangue, sono molto controllati dal





punto di vista medico. Ad ogni donazione vengono infatti sottoposti ad un'accurata visita d'idoneità fisica e il loro sangue, prima di essere validato, viene attentamente analizzato per tenerne sotto controllo la qualità del sangue e la salute dell'individuo. Tutto ciò rappresenta una garanzia per la salute di chi riceve il sangue ma anche per chi lo dona. Diventare donatore periodico significa quindi poter monitorare il proprio stato di salute, aiutando contemporaneamente la sanità pubblica ad offrire un livello sempre maggiore di sicurezza trasfusionale.

La donazione periodica consente inoltre:

- una maggiore programmazione della raccolta del sangue;
- la possibile "conversione" da donazione tradizionale di sangue intero a donazione differenziata mediante aferesi (plasma e piastrine)
- una gestione delle situazioni di urgenza – emergenza più efficace;

Il gruppo donatori della nostra contrada conta tra le sue fila un numero piuttosto esiguo di donatori periodici. Tra il 2019 ed il 2021 abbiamo avuto una media di 56 donatori effettivi, per una media di 86 donazioni annuali.....tali numeri sono da considerare molto molto bassi se si tiene conto del numero dei protettori che potrebbero essere donatori, e altrettanto deludenti in relazione alle realtà di altre consorelle.

La maggior parte dei donatori è avanti con l'età, quelli dai 18 ai 25 sono una percentuale bassissima, mentre dovrebbero essere il motore trainante, come lo sono per contrada stessa. La carenza di nuovi donatori e la perdita dei donatori negli anni a causa di vari motivi, hanno fatto sì che la situazione attuale non sia delle migliori, situazione nella quale una contrada come la nostra, con i giovani e i numeri che ha, non si dovrebbe assolutamente ritrovare.

Ecco perché Tutti noi del consiglio donatori di sangue continueremo a chiedervi e richiedervi di impegnarvi a donare il sangue.

La durata di un prelievo di 450 ml di sangue, che è la quantità standard prelevata a tutti donatori, è in media di 10-15 minuti.....per tutti coloro che dicono di aver paura degli aghi potrebbe costituire una vittoria su una fobia, la stessa vittoria che chi riceverà il vostro sangue potrebbe ottenere nei confronti della vita.

Quello che la psicologia sociale definisce effetto Ringelmann, ovvero "tanto c'è chi ci pensa", non deve colpirci, non possiamo astenerci dal metterci in gioco in prima persona e continuare a fare affidamento sull'impegno altrui.

Ogni donatore ha una storia personale che lo ha portato ad intraprendere questo percorso. La mia storia è iniziata a 20/21 anni con un gruppo Avis e ha subito qualche interruzione nel tempo ma dal 1995 ho iniziato a donare per il nostro gruppo donatori. In diverse occasioni mi è capitato di andare a donare sapendo che qualcuno che conoscevo aveva bisogno, ed io potevo fare la differenza davvero, è stata una sensazione forte: un ragazzo, una donna un uomo avrebbero avuto modo continuare a sperare, grazie a 15 minuti del mio tempo e 450ml del mio sangue.....

Nel momento in cui sto mettendo giù queste righe per il nostro giornalino, stiamo organizzando almeno un paio di donazioni di gruppo; alla prima che si è svolta il 3 novembre hanno preso parte 3 giovani nuovi donatori e altri potenziali potremmo averne per il mese di dicembre. Questo ci fa sperare di aver almeno iniziato un percorso che possa portare più persone, soprattutto giovani verso questo tipo di solidarietà, grazie anche alla spinta che proprio questi ragazzi potrebbero dare. Tutto il consiglio del Gruppo Donatori è disponibile per qualsiasi chiarimento, informazioni dubbi che possono ancora rendervi insicuri sul come procedere per intraprendere questo percorso di solidarietà, che può veramente salvare la vita di molte persone con un impegno veramente minimo.

**Cosetta Meniconi**

# LuPadel, buona la prima!



1°



2°



3°

**G**ia ormai da qualche anno il padel è salito alla ribalta tra gli sport più praticati.

Lontano parente del tennis, ha il grosso pregio di essere più immediato ed accessibile anche a chi è più avvezzo ai racchettoni lungo il bagnasciuga che ai campi tennistici. Estremamente coinvolgente e divertente, è il nuovo must di tendenza dei vippini e vipponi (Bobone Vieri docet).

Pian pianino sta sostituendo il fantozziano calcetto del giovedì tra scapoli e ammogliati, con sentiti ringraziamenti di caviglie e ginocchi.

Anche a Siena, con calma, ma arriviamo: è tutto un fiorire di racchette, tutorial sui colpi ad effetto dai nomi roboanti eseguiti con alterne fortune e corse disperatissime per prenotare l'ultimo campo disponibile... tutto questo però con buona ragione! visto che è effettivamente molto divertente e, giocandosi in coppia, consente di conoscere e socializzare con tanti altri appassionati.

Ovviamente anche noi potevamo esimerci dalla "sbornia collettiva" e così ridendo e scherzando Cesare Vanni e la Commissione Attività Sociali e Ricreative hanno buttato giù l'idea di organizzare un torneo di padel con le altre consorelle. Il nome LuPadel era troppo ghiotto

per essere utilizzato!

La formula più accattivante per il torneo sembrava quella di far partecipare 1 o 2 squadre per Contrada, con 3 coppie di giocatori ed almeno un componente femminile per squadra. In questo modo ogni coppia avrebbe disputato un set per ogni incontro.

Il match veniva vinto da chi aggiudicava 2 set sui 3 giocati. Presto fatto. Al buon Cesarino, deus ex machina dell'organizzazione coadiuvato da Filippo Anichini, Andrea Bruni, Bianca Semplici e Giorgia Zizzo, rimaneva solo da invitare le Consorelle e iniziare a lavorare a 4 mani per creare l'evento con Siena Padel, che ovviamente ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione.

La tenzone si è dunque disputata il 12 e 13 novembre con ben 13 squadre partecipanti, articolate in 3 gironi in cui le prime 2 classificate, assieme alle migliori 2 terze, avrebbero disputato le fasi finali. Lasciando alle ultime classificate un turno di consolazione.

Grande partecipazione, con numerosi giocatori di ottima caratura, ma anche tanti appassionati con voglia di divertirsi e mettersi in ballo. Tutti carichi e vogliosi di scrivere la storia del padel senese (addirittura!).

A difendere i nostri colori sono scesi in rigorso

ordine alfabetico: Gabriele Corsi, Siro Corsi, Giulia Gallerini, Alessia Marziali, Dario Presentini, Francesco Spampani. Purtroppo il sorteggio non è stato molto felice, mettendoci in un girone di ferro con Oca 2, Onda e Torre. Pur vincendo con l'Oca, negli altri 2 match non c'è stato niente da fare contro le altre avversarie che sono volate meritatamente ai quarti.

Gli altri due gironi invece erano composti rispettivamente da Istrice 1, Oca1, Montone 2 e Selva 1 nel girone A e da Pantera, Istrice 2, Selva 2 Montone 1 e Civetta nel girone C.

In seguito ai vari incontri disputati nella mattina del 12 novembre si sono qualificati ai Quarti, oltre a Torre e Onda, Istrice 1 Civetta Selva1 Selva 2 Oca 1 e Montone 1.

Mentre per le altre era previsto il non meno agguerrito torneo di consolazione.

Gli atleti dopo essersi rifocillati all'ottimo punto di ristoro alla brace hanno dato il via alle danze per la fase finali.

Si sono disputati subito i quarti di finale che hanno invece visto uscire vincenti Istrice 1, Onda, Civetta e Torre dai rispettivi scontri Istrice 1 - Selva 2, Montone 1 - Onda, Torre - Selva 1, Civetta - Oca 1.

Nella giornata di domenica invece hanno preso luogo il torneo di consolazione e le attesissime finali.

Purtroppo, nel torneo di consolazione abbiamo impattato subito contro il Montone 2 e riposto i sogni di gloria per il prossimo appuntamento (a nostra consolazione va detto che Montone 2 ha superato l'Oca 2, vinto contro Istrice 2 in finale e si è aggiudicata meritatamente la vittoria).

Un po' di rammarico nei nostri c'è stato ma ci faremo trovare pronti per le prossime edizioni agguerriti come non mai.

Concluso il primo torneo era giunto il momento di fare sul serio.

I protagonisti delle fasi finali hanno davvero dato luogo a partite emozionanti, tecnicamente avvincenti, tirate nei punteggi e talmente divertenti da coinvolgere anche il pubblico di appassionati, neofiti e semplici curiosi che erano passati per fare il tifo per la propria contrada.

Nelle semifinali si sono scontrate Onda e Istrice 1 da un lato del tabellone e Torre e Civetta dall'altro. Come già detto le fasi finali hanno espresso un ottimo livello di gioco, un vero piacere per il nutrito pubblico presente e i duelli hanno sancito come finaliste Istrice 1 e Torre.

Finale da cardiopalma, contesa punto su punto vista la qualità dei giocatori espressa per tutto il torneo. I primi due set hanno mostrato un sostanziale equilibrio tra le squadre, essendo stati vinti uno per parte. Quindi

l'ultimo tiratissimo set è stato decisivo per risolvere l'incontro in favore dei contradaioi di Salicotto. Davvero una finale degna di tale nome in cui le coppie in campo hanno messo in mostra tanta tecnica e grinta per aggiudicarsi il torneo.

Da sottolineare il bellissimo clima che si è venuto a creare durante la manifestazione tra i partecipanti: sportività, amicizia, goliardia. Quelli che poi sono tra i nostri valori di sempre, con un pizzico di sana competizione che non guasta mai.

Per cui non ci resta che rimboccarci le maniche per figurare al meglio nel prossimo torneo, che non vediamo l'ora inizi!

**Massimiliano Canino**



# Ma di che anno è?

I bambini, invece, sono più istintivi e le domande denotano la vera curiosità nel capire come ci si diverte a vittoria

**I**n maniera del tutto prevedibile potrei dire che la professione della guida turistica è bellissima, poiché dà l'opportunità di colmare la curiosità dei visitatori e di incontrare culture diverse.

Quasi.

In realtà è bellissima perché inciampi nella fluttuante sostanza delle migliaia di commenti, domande, fesserie, fraintendimenti... direi, talvolta, bestialità pronunciate da una immensa varietà di tipi umani che troppo spesso, in vacanza, hanno spedito l'intelletto.

Dopo quasi trenta anni di attività e di pazienza, con l'aiuto dei miei colleghi ho raccolto un patrimonio divertente e, al tempo stesso, preoccupante. Ovviamente la raccolta è incompleta; potrà essere integrata, anno dopo anno, cliente dopo cliente. E chissà quante ne abbiamo dimenticate per la strada.

Tuttavia, l'analisi di questa raccolta di stravaganze va fatta anche pensando alla differenza abissale nel modo di studiare la storia in generale, o l'arte, o l'antropologia... insomma, vanno comprese le distanze non solo chilometriche ma anche di approccio allo studio e all'osservazione del mondo.

Ma c'è chi se ne approfitta ...

Propongo una breve sintesi.

I turisti più candidi e ingenui sono, senza dubbio, gli americani. Sono quelli più entusiasmabili, che si meravigliano di tutto, e si immedesimano nelle favole: come quella signora statunitense che chiese a una collega dove si trovasse la tomba di Pinocchio. Giustamente la collega, con gentilezza, fece presente che si trattava di una novella e che lui era un burattino. Leggermente infastidita, con un mezzo sorriso di indulgenza per la guida che, evidentemente, non aveva finito il libro, la cliente ribadì che, però, alla fine era diventato un bambino vero.

A proposito di europei, invece, ho una esperienza ormai raccontata a molti, ma che trovo bellissima. San Domenico, gruppo bavarese. Cattolici e praticanti. Quella mattina mi sentivo particolarmente ispirata e mi lanciai in approfondimenti sul misticismo di Caterina, nel tentativo di compiacerli. Non so perché, ma mi era presa bene. Mi sentivo ascetica. Li vedevo rapiti, letteralmente.

Dopo questa arringa teologica li esorto a avvicinarsi alla cappella per vedere più da vicino sia gli affreschi che la testa. Una signora rimane staccata dagli altri e si avvicina a me, con aria da confessione. "Posso farle una domanda?" sussurra. Io, che mi trovavo già in "modalità mistica", le offro la mia espressione più seria e disponibile, pronta a rispondere sugli aspetti più devozionali e a completare il quadro spirituale del personaggio.

Attendo il quesito.



Con altrettanta serietà la signora chiede: "Ma, nella bruschetta, l'aglio, si strofina prima o dopo aver messo l'olio?"

Il mio slancio mistico si infranse.

Non si pensi, però, che gli unici a fare domande strane siano solo gli stranieri. Gli italiani sono altrettanto fantasiosi e disinvolti.

Infatti gli italiani in gita sono meravigliosi. Spontanei, caciaroni, sinceri (nel senso che se non gliene frega niente della guida, te lo dicono proprio) e vivono la visita guidata come un aperitivo. Il clou della giornata sarà il ristorante. Non sto parlando di tutti, ci mancherebbe. Ma, soprattutto il fine settimana, capita di incontrare questo genere di cliente che, non di rado, non sa proprio bene dove sia o perché...

Con loro l'argomento "Palio" è da sempre il più scontato, per quanto riguarda le fantasiose interpretazioni. Difficilmente lo si conosce a fondo (ma non solo) e, su di esso, impera una serie di idiozie ormai radicate e difficili da estirpare. A partire dal cavallo, che si mangia alla Cena della Vittoria, o che viene benedetto in Duomo prima e dopo la corsa. Oppure... (e ora parte il gesso sulla lavagna): "Ma voi tifosi dove li guardate gli sbandieratori?"

Mi sono confrontata con colleghe della Lupa che hanno registrato domande o commenti insulsi, e, devo dire, le differenze sono minime. In linea di massima la maggior parte delle scempiaggini gira intorno ai soliti argomenti. Gli anglofoni fanno TUTTI, immancabilmente, la stessa domanda: "Scommettete?". La risposta è evasiva.... : "E' legale".

Chi si intende di cavalli chiede dettagli sulla razza, l'età, l'allenamento. Ma sono pochi. A quasi tutti -



italiani, nello specifico - piace punzecchiare con il tema del doping, degli animalisti, del trattamento. A volte, scandalizzati, ti interrompono con lo slogan "ma come li fate correre, queste povere bestie?!?!". Conto fino a settemilione duecento e con tutta calma chiedo: "Lei li terrebbe in salotto?".

Una signora molto espansiva gorgheggiava al telefono che sarebbe venuta volentieri a vederlo, perché lo conosceva benissimo. E presa dall'entusiasmo fece la domanda che doveva chiarirmi quanto, in profondità, lo padroneggiasse, ossia: "Ma se vengo posso indossare quegli splendidi costumi?". E niente. Basta così.

I bambini, invece, sono più istintivi e le domande denotano la vera curiosità nel capire come ci si diverte a vittoria. Vogliono sapere cosa si perdono. A Chiara Biccellari fu chiesto se, dopo aver vinto, abbiamo decorato i confini del territorio con dei ricci (da capire poi se intendesse vivi o meno...) accanto a un cartello con la scritta "purga", aggiungendo, per spiegarsi meglio: "quella che piglia sempre il mi' nonno!".

E, sempre a Chiara, fu domandato se ai festeggiamenti, oltre al cavallo vittorioso, partecipa anche una lupa vera.

Oddio... vedo questa eventualità realizzabile solo per pochi rioni. Cerco di immaginare la soluzione delle feste dell'estate 2022. E, francamente, trovo delle difficoltà.

Negli anni bui, che hanno preceduto il 2016, quando avevo modo di portare qualche gruppo a visitare la nostra sede, una volta usciti, lemme lemme, ci si incamminava verso via Montanini. In maniera quasi regolare, verso l'incrocio con la Stufa Secca, qualcuno, ansimando, dichiarava: "E ci credo non vincete mai! Già dalla stalla a qui, il cavallo ha esaurito tutta l'energia!".

Che sagome...

Mi piacerebbe concludere con l'aneddoto che dà il titolo al pezzo. Per me è indicativo, chiarificatore, mortalmente allarmante, quasi minaccioso. Torna il tema cateriniano, con riferimento al cosiddetto "matrimonio mistico" tra la Santa e il Cristo. La guida spiega la simbolicissima unione dei due personaggi. Dopo una breve dissertazione, la cliente, un po' confusa, chiede: "ma, scusi, Caterina quando è nata?". La data, 1347, viene elargita con rapidità dalla guida. Un attimo di riflessione. Considerazioni profonde di chi vuole capire bene, ma bene bene. Quindi: "Ma allora, scusi, ma Gesù... di che anno è?"

**Federica Olla**

# Lo steccato dei Novizi

---



**I** nostri ragazzi fanno qualcosa che non deve passare inosservata. Da alcuni anni continuano a vivere il Palio come ai vecchi tempi, coerenti con quel motto che tutti conosciamo: "chi non va in palco va in piazza allo steccato di fronte a quelli più grandi". Facile a dirsi ma con i tempi che sono cambiati prendere lo steccato, con gli addetti alla sicurezza, che fanno servizio, non è una risata. La determinazione e la volontà spesso vincono e così un bel gruppo di novizi più grandicelli arrivano puntuali a scendere il fantino. E' tanto emozionante dal palco vederli lì davanti il giorno del Palio: grazie ad un sistema di turni tra loro, si danno il cambio dalla mattina alle 10. Sfidano il caldo, mangiano qualcosa, si organizzano per bere e sempre sorridenti, convinti e motivati, difendono il posto preso senza cederlo ad altri. Siamo orgogliosi di voi, continuate questa abitudine, trascinate altri novizi a seguire questa bella tradizione perché questo è un aspetto essenziale della nostra meravigliosa festa ed un vanto per la nostra Contrada. Siete stupendi!

# Ben tornato campo

---



Dopo ben 2 anni di stop, finalmente quest'estate abbiamo potuto rifare i campi estivi.

Il primo è stato quello a Follonica a Giugno. Siamo stati fuori 3 giorni, ma molto intensi.

La prima notte l'abbiamo trascorsa in bianco perché eravamo troppo impegnati ad escogitare astrusi tentativi di fuga dalle casine.

Il secondo giorno tra risate, scherzi e bagni in mare sui gonfiabili si è fatto notte. Era già mezzanotte quando ci siamo dedicati ad una bella cocomerata. Inutile dire che il terzo giorno è arrivato troppo velocemente.

Eravamo cotti ma felici e ci siamo concessi un ultimo bagno in piscina insieme ai nostri genitori.

Fortunatamente l'estate è lunga e dopo i palii siamo di nuovo partiti! Questa volta la destinazione era: "Il Podere: Il Santo".

L'inizio non è stato dei migliori, perché gli addetti ci hanno stracciato a due irregolarissime partite di pallavolo. Fortunatamente, poi ci siamo rifatti con una gara di nuoto dove le citte hanno stracciato i citti. Ancora non stanchi, dopo una bella braciata organizzata da noi ragazzi. A mezzanotte siamo andati a fare una passeggiata nel bosco, dove uno degli addetti ha deciso di fingersi un lupo... ma preferiamo non raccontarvela!

Tornati al podere, ci sembrava ancora presto per andare a letto, così tutti in macchina per andare a fare un bel bagno caldo alle terme.

Non ci spiegheremo mai come sia possibile, ma in men che non si dica, erano già le 5. Fuori era fresco, ma il cielo splendido. L'alba iniziava a salire e non abbiamo resistito... costumi addosso e tutti in piscina!

Per concludere il racconto delle nostre avventure vogliamo fare un ringraziamento speciale ai nostri addetti che ci hanno sempre sopportato!



# benvenuto a...

Jasmine Abdelsamie

Mattia Corzani

Natan Biccellari

Ludovica Borrello

Pietro Licheri



# I cittini dell'Aquila in visita

Sabato 12 novembre sono venuti a farci visita i Cittini dell'Aquila. Dopo che Costanza li ha accompagnati a giro per il Museo, la commissione economato ha mostrato loro come vengono tirati i tamburi. Per finire, tutti insieme a cena in società! Una splendida serata e uno splendido esempio di come si lavora per trasformare, oggi, i ragazzi nei contradaioli e senesi di domani.



# Diciottenni

Congratulazioni ai nostri splendidi diciottenni, futuro radioso della nostra Contrada.

Bencini Livia, Benicchi Matteo, Bianciardi Ginevra, Brogi Yi Jian Gabriele, Busi Matilde, Carli Francesco, Crocini Senio, Ducci Davide, Furi Caterina, Grassini Leonardo Gabriel, Paciotti Tommaso, Petraglia Alessandro, Pizzatti Niccolò, Robustelli Chiara, Santese Francesco, Savaglio Elena.

# Benvenuti in Contrada a:

Aloisio Dario, Aloisio Marta, Bianchi Teresa, Bruschi Christian, Bruttini Emilio, Caldelli Davide, Ceccobao Mattia, Ceccobao Niccolò, D'Aco Giulia, Dervishliqj Sharliz, Garzia Vannia, Golino Martina, Gronchi Furio, Gualandi Giulia, Imperato Giulia, Magi Antonio, Mannini Petra, Micheli Bianca, Milani Beatrice, Milani Leonardo, Negri Sofia, Panelli Pace Diego, Paniconi Brando, Rinaldi Gabriella, Rusci Niccolò, Siepi Lucia, Sorge Pasqui Enea, Tacchini Francesco, Tacchini Laura, Tedeschi Gregorio Filippo, Vigni Giulia, Visigalli Diletta, Yongchan Kwon, Nayun Kwon.



## Il “nostro Don”

Un caro saluto al nostro amato Don Massimiliano, finalmente rientrato a predicare sulle lastre .

A lui, neo parroco del Costone le nostre più vive felicitazioni e il ringraziamento della Contrada per celebrare, ogni Domenica, la SS Messa alle ore 8:30 nella chiesa della Lupa.



## Torneo Golfazzoletto

Complimenti ai nostri Danilo Furielli (capitano), Vittorio Cascino, Simonetta Michelotti e Riccardo Joseffi che hanno portato alla Lupa un altro importante trofeo vincendo il TORNEO GOLFAZZOLETTO tra Contrade ! GRANDI !!!



## Torneo Mirko di Sevo

Uno squadrone, quello che ha conquistato la vittoria nel torneo Mirko di Sevo, magistralmente allenato da Gianni Ricci e accompagnato dall'ottimo Mamo Cavallini, dirigente dal pugno di ferro. Di seguito la compagine, nelle pagelle di Stefano Ricci:

Paolo Lanzillotti : Un guerriero dal cuore tenero

Mattia Accordi : il piccolo grande giocatore

Matteo Appiani : coriaceo ed insistente sia in attacco che in difesa

Niccolò Ricci : il regista della difesa ed un baluardo insuperabile

Luigi Paolini : con 44 gol conquista un record assoluto e diventa “il Ronaldo della Lupa”.

160 tra ragazzi e ragazze hanno partecipato al torneo, alcune contrade con 4 squadre e ma solo noi abbiamo Vinto! Complimenti a tutti!



# La Messa di Natale

La SS Messa della Vigilia di Natale sarà celebrata il 24 dicembre alle ore 22:15. Domenica 25, invece, la SS Messa sarà Celebrata alle ore 08:30 come ogni domenica.



# Minimasgalano

Congratulazioni a Leonardo Muzzi, Guglielmo Sensi ed Ettore Bianchini che hanno saputo tenere alto l'onore dei nostri colori.

# La nuova Piazza

Finalmente affissa la targa che sancisce la definitiva consacrazione della nuova Piazza di Fonte Nuova!



# Pink parade

Il giorno 23 ottobre si è svolto a Monteroni d'Arbia una camminata, la "Pittarosso Pink parade" con l'intento di sensibilizzare la ricerca a favore dei tumori femminili nel nome della fondazione Umberto Veronesi. Alla camminata, di circa 6 km, a cui partecipavano un migliaio di persone ha preso parte un nutrito numero di donne della Lupa

In occasione delle prossime Festività  
è con piacere ed affetto che  
**la Contrada della Lupa**  
augura ai suoi Contradaioi  
un sereno Natale  
ed un felice Anno Nuovo!

